Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Mercoledì, 22 luglio — Numero 170.

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno.	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 408 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata e resa esecutiva la tabella organica del personale del corpo Reale delle miniere, allegata alla presente legge, la quale andrà in vigore col 1° luglio 1908.

Gli aumenti di stipendio portati dalla detta tabella verranno corrisposti per una metà dal 1° luglio 1908, e per l'intero dal 1° luglio 1909.

Art. 2.

Lo stipendio degli aiutanti principali, con gli aumenti sessennali, può arrivare fino a L. 5000.

Art. 3.

Le disposizioni del testo unico delle leggi sull'ordinamento del genio civile approvato col R. decreto del 3 settembre 1906, n. 522, sono estese, in quanto applicabili, al R. corpo delle miniere.

Art. 4.

Il Governo del Re è autorizzato ad introdurre in bilancio le variazioni necessarie per l'attuazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA

Ruolo organico del Regio corpo delle miniere.

GRADO	Nuovo ruolo organico proposto		
	Numero	Stipendio	
		individuale	per classi
Personale superiore.			
Ispettori superiori di 1ª classe	1	10000	10000
Id. 2ª id.	1	9000	9000
Ingegneri capi di 1ª classe	4	7000	28000
Id. 2ª id.	6	6000	36000
Ingegneri di 1ª classe	11	5000	55000
Id. 2ª id.	9	4200	37800
Id. 3ª id.	7	3600	25200
Ingegneri allievi	3	3000	9000
Personale di 2ª categoria.			
Aiutanti principali di 1ª classe . . .	4	4000	16000
Id. 2ª id.	5	3500	17500
Aiutanti di 1ª classe	9	3000	27000
Id. 2ª id.	7	2500	17500
Id. 3ª id.	5	2000	10000
Personale d'ordine.			
Archivisti	4	3000	12000
Ufficiali d'ordine di 1ª classe	5	2500	12500
Id. 2ª id.	4	2000	8000
Id. 3ª id.	3	1500	4500
Personale subalterno.			
Uscieri di 1ª classe	1	1400	1400
Id. 2ª id.	1	1200	1200
Id. 3ª id.	1	1100	1100
	91		338700

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro

CARCANO.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio

F. COCCO-ORTU.

Il numero 409 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzato lo stanziamento di L. 162,080 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-909 distinto col n. 55-*bis* e con la denominazione:

« Spese per la Macedonia ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Il numero 410 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

In aggiunta alle somme precedentemente concesse, è autorizzata la spesa di L. 80,000, da inscriversi in un capitolo speciale della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio 1907-908, e colla denominazione:

« Maggiori spese per la costruzione di un edificio ad uso di sede della R. Legazione italiana in Cettigne ».

Art. 2.

Per gli atti concernenti la esecuzione delle opere necessarie alla suddetta costruzione, sono mantenute le eccezioni già consentite dall'art. 3 della legge 9 luglio 1905, n. 376.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 412 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il ruolo organico del personale dei convitti nazionali è stabilito in conformità dell'annessa tabella

Gli istitutori, i vice-rettori ed i rettori appartengono al personale educativo e dirigente, i vice-economi ed economi a quello amministrativo.

Art. 2.

Gli istitutori sono nominati in seguito a concorso per titoli e per esami.

I vincitori del concorso sono assunti in servizio in qualità di istitutori provvisori, e vi restano in prova un triennio; se la prova è stata lodevole, vengono nominati effettivi; in caso contrario, sono dispensati dal servizio.

Il servizio prestato nel triennio di prova è valevole agli effetti della pensione.

Art. 3.

I vice-rettori ed i vice-economi sono nominati in seguito a concorso per titoli ed esami tra gli istitutori, secondo le norme da stabilirsi dal regolamento.

I rettori sono scelti tra i vice-rettori, che abbiano almeno tre anni di grado: gli economi tra i vice-economi, che abbiano almeno due anni di grado.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 4.

I funzionari, ai quali per effetto del nuovo ruolo viene attribuito uno stipendio inferiore a quello che attualmente godono, compresi gli aumenti sessennali conseguiti, conservano la differenza a titolo di assegno personale fino alla successiva promozione.

Art. 5.

Gli attuali istitutori provvisori e quelli straordinari assunti in servizio a tutto l'anno 1906 possono essere nominati effettivi dopo che abbiano compiuto un triennio di lodevole servizio.

Art. 6.

Gli attuali incaricati dell'ufficio di rettore, di censore, di economo, diventeranno effettivi mano mano che si renderanno vacanti i posti corrispondenti, purchè abbiano compiuto lodevolmente l'incarico.

Art. 7.

[illegible] saranno inscritte le somme occorrenti all'applicazione della presente legge, che avrà effetto dal 1° gennaio 1909; entro sei mesi dalla pubblicazione di essa sarà emanato il regolamento per la sua attuazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 9 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ORGANICO per il personale dei convitti nazionali.

Rettori	n.	10	a	L. 4500	L.	45,000
id.	»	10		» 4000	»	40,000
id.	»	23		» 3700	»	85,100
Vice-rettori	»	13		» 3300	»	42,900
id.	»	15		» 3000	»	45,000
id.	»	15		» 2700	»	40,500
Economi	»	15		» 3300	»	49,500
id.	»	15		» 3000	»	45,000
id.	»	13		» 2700	»	35,100
Vice-economi	»	10		» 2500	»	25,000
Istitutori	»	140		» 2200	»	308,000
id.	»	150		» 1800	»	270,000
id.	»	210		» 1500	»	315,000
Un segretario del collegio « Principe di Napoli » in Assisi					»	1,600
Un maestro di ginnastica nel collegio medesimo (1)					»	2,000
Quattro direttori spirituali fuori ruolo (2)					»	8,900
Totale					L.	1,358,600

(1) Con l'obbligo d'impartire l'insegnamento a tutti gli alunni dell'Istituto tecnico, della scuola tecnica o della scuola normale annessa al collegio.

(2) Mano a mano che si renderanno vacanti i posti di direttori spirituali fuori ruolo, si formeranno nuovi posti d'istitutore di 3ª classe a L. 1500. La rimanenza di L. 1400 sarà a suo tempo portata in economia sull'ammontare della spesa organica.

N. B. — L'ammontare delle quote per vitto e alloggio del personale addetto al collegio-convitto « Principe di Napoli » in Assisi è dovuto all'amministrazione dell'Istituto stesso.

Lo stipendio dei rettori è soggetto alla ritenuta per vitto e alloggio in favore dell'erario nella misura di annue L. 1000, quello dei vice-rettori ed economi di 1ª e 2ª classe di L. 800, quello degli economi e vice-rettori di 3ª classe di L. 600, quello degli istitutori e vice-economi di L. 500.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero 413 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Dal 1° gennaio 1908 il ruolo organico del R. istituto femminile di San Benedetto in Montagnana, approvato con R. decreto 21 gennaio 1897, n. 83, è modificato in conformità della tabella qui unita; e negli stipendi del personale direttivo ed insegnante ed educativo s'intende accumulato anche il corrispettivo in danaro degli utili della vita interna nella misura indicata nella tabella medesima.

Gli aumenti di stipendio portati dalla presente legge avranno effetto per metà dal 1° luglio 1908 e per intero dal 1° luglio 1909.

Art. 2.

Gli stipendi di cui sopra sono soggetti alla ritenuta in favore dell'erario per la quota fissata come corrispettivo degli utili della vita interna.

Art. 3.

Dal 1° luglio 1908, l'assegno fisso della somma di L. 10,000 stanziato nel bilancio passivo della pubblica istruzione a pro' del R. collegio femminile di San Benedetto in Montagnana, è elevato a L. 12,000.

Art. 4.

La direttrice e le insegnanti del R. istituto conserveranno, oltre lo stipendio indicato dall'unita tabella, anche gli aumenti del decimo sessennale che avessero già conseguiti all'andata in vigore della presente legge e che verranno assorbiti dai futuri sessenni.

Art. 5.

Con decreto del ministro del tesoro saranno introdotte nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione le varianti necessarie per la attuazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 9 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

R. ISTITUTO FEMMINILE DI MONTAGNANA

Ruolo organico.

Numero per gradi	GRADI	Stipendio individuale	Stipendio complessivo
1	Direttrice	1840	1840
3	Insegnanti del corso superiore, una delle quali con l'incarico delle funzioni di vice direttrice	1320	3960
	Retribuzione annua alla vice direttrice	150	150
4	Maestre del corso elementare	1140	4560
1	Maestra di disegno e calligrafia	1140	1140
1	Maestra di lavori donneschi	1140	1140
1	Maestra di lingua francese	1200	1200
1	Maestra di musica	1000	1000
1	Medico chirurgo	400	400
1	Medico chirurgo dentista	200	200
1	Segretario-economo-cassiere	720	720
1	Direttore spirituale	400	400
16	Totale		16710

N. B. — La direttrice rilascia sullo stipendio in corrispettivo degli utili della vita interna L. 400.

Le insegnanti e le istitutrici rilasciano L. 300 ciascuna.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

Il numero 414 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere, a benefizio dei Regi spedali ed ospizi di Lucca e dell'istituendo spedale comunale di Viareggio, una tombola telegrafica per l'ammontare di un milione di lire, con esenzione da ogni tassa erariale. Il ricavato netto sarà erogato per quattro quinti per il riordinamento edilizio del nosocomio di Lucca, e per un quinto per l'istituendo spedale comunale di Viareggio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 415 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

All'art. 37 del testo unico delle leggi sull'Agro romano è aggiunto il seguente capoverso:

« Qualora e fino a che non si possa utilizzare l'opera dei condannati, la somma anzidetta potrà essere erogata per lavori strordinari da affidarsi alla mano libera, in aumento alla spesa di cui al precedente art. 35.

« Tale facoltà è estesa anche alle somme già stanziate nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per il titolo suddetto ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.
CARCANO.
BERTOLINI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 416 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a cedere al comune di Venezia le sacche demaniali nel comune censuario di Malamocco, comprese fra le zone della canaletta pubblica che mette a Quattro Fontane, Sant'Elisabetta ed il canale comunale a nord di Malamocco, e quelle a sud della Giudecca, ed a ricevere in permuta dallo stesso comune di Venezia i magazzini generali di Santa Marta con tutti gli accessori e con l'area antistante, alle condizioni contenute nel contratto stipulato in forma pubblica amministrativa nell'Intendenza di finanza di Venezia, il 19 giugno 1908.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Intendenza di finanza di Venezia

Atto di permuta.

Repertorio n. 1632.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Questo giorno 19 giugno 1908, alle ore 14, nel palazzo ex-Fondaco dei Tedeschi, sede dell'Intendenza di finanza;

Innanzi a me Giordano Lanza Guido di Pietro, segretario delegato a ricevere gli atti in forma pubblica amministrativa ed alla continua e contestuale presenza dei signori Riccoboni Attilio fu Angelo, nato a Venezia, ed Izzo Vincenzo fu Alberico, nato a Napoli, domiciliati entrambi a Venezia, testimoni a me noti ed idonei;

Sono comparsi, l'ill.mo signor cav. uff. dottor Giuseppe Brotto, intendente di finanza di Venezia, e l'ill.mo signor sindaco di Venezia N. H. gran uff. conte avv. Filippo Grimani, onde addivenire alla stipulazione del seguente contratto di permuta.

Premettesi,

Con le leggi 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *B*, e 2 luglio 1875, n. 2565, fu aperto un credito di L. 1,800,000 al comune di Venezia per la costruzione di Magazzini generali alla Sessola e Santa Marta in seguito all'abolizione delle franchigie doganali di Venezia.

In esecuzione di regolari progetti approvati dal Governo, il Comune costruì i Magazzini generali per gli olii minerali alla Sessola ed una delle due parti di quelli a Santa Marta, non essendosi ritenuto opportuno di costruire l'altra parte, forse perchè l'istituzione non raggiunse lo scopo.

I lavori compiuti dal Comune vennero valutati dall'ufficio del genio civile in L. 1,593,738, ed il Governo pagò la somma di L. 1,177,759, equivalente ai tre quarti di quella erogata dallo stesso Comune per i lavori effettivamente da esso eseguiti, giusta quanto era stato determinato con il decreto Ministeriale 20 luglio 1875, n. 40,090-7291.

Il Comune di Venezia richiese il pagamento delle residue lire 415,979, ma il Governo, eccependo che non erano state compiute tutte le opere progettate, respinse la domanda, che, portata avanti ai tribunali, non ebbe miglior fortuna, come risulta dalla sentenza 21-25 febbraio 1901 della Corte di cassazione di Firenze.

Con l'esecuzione dei lavori portuali, e con lo sviluppo commerciale del porto, si fece viva la convinzione che per l'ordinamento dei servizi ferroviari fosse necessario occupare la zona antistante ai Magazzini generali di Santa Marta, ed anche la prima fila dei fabbricati constituenti i medesimi.

Corsero senza effetto ripetute pratiche fra il Governo ed il Comune per risolvere la vertenza, imperocchè quest'ultimo sostenne sempre che avrebbe consentito l'abbandono completo dei Magazzini generali di Santa Marta ed annessi purchè gli venisse assicurato il pagamento del suo preteso credito.

Finalmente col memoriale del marzo 1906 il Comune propose di

permutare i Magazzini generali di Santa Marta, aree ed impianti annessi, con le Sacche demaniali esistenti lungo il lato meridionale della Giudecca e con quelle completate o da completarsi in Malamocco e con quelle poste subito a sud dell'abitato di Malamocco.

Quest'ultima proposta venne presa in considerazione, e, richiesto al riguardo il parere dell'Ufficio del genio civile di Venezia, esso ritenne che fosse nell'interesse dello Stato, nei riguardi della sistemazione del servizio ferroviario portuale, di rendersi proprietario delle aree e dei fabbricati offerti in permuta, ed anche perchè l'azienda ferroviaria per effetto di tale permuta potrà liberamente disporre della fronte della banchina di Santa Marta, potrà valersi dei binari di allacciamento con la stazione marittima ed utilizzare i Magazzini esistenti convenientemente ridotti.

Il predetto ufficio del genio civile ritenne che il Demanio trovasi possessore di terrapieni da esso creati mediante sottrazione di aree lagunari per prelevamenti ed imprescindibili necessità esecutive nell'interesse dei lavori portuali, e che tali aree, o Sacche, che rappresentano ora un bene patrimoniale, non hanno alcun interesse nè immediato, nè prevedibile con gli eventuali sviluppi portuali di Venezia e con la sua laguna, e sono perciò alienabili.

L'opportunità dell'alienazione al comune di Venezia di tali Sacche si manifesta evidente ove si consideri che tale città col suo territorio urbano non potrebbe estendersi altrimenti che verso la laguna, e quindi, ad evitare ulteriori interrimenti di questa, è da preferirsi che ogni terrapieno eseguito concorra a beneficio del suo sviluppo edilizio.

Procedutosi alla valutazione dei beni permutandi da parte dell'ufficio del genio civile, pei magazzini generali annessi ed aree fu fissata la cifra di L. 2,335,228, e per le Sacche demaniali quella di L. 1,160,000, ma siccome il comune di Venezia, per cedere in permuta i magazzini stessi ed annessi doveva rimborsare al Governo quanto esso aveva già pagato per le costruzioni avvenute, cioè L. 1,177,758.92, così fu pattuito che la somma stessa, anzichè esser versata materialmente, fosse dedotta dal valore complessivo attribuito agli enti che il Comune offre in vendita al Governo.

Portate a questo punto le trattative, la Direzione generale del demanio, con dispaccio 15 maggio 1908, n. 134,987, incaricava la Intendenza di finanza di Venezia di tradurre in formale atto i patti concretati. All'uopo anche il comune di Venezia chiedeva ed otteneva l'approvazione del proprio Consiglio con deliberazione 29 maggio 1908, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta del 17 giugno 1908, e si muniva del prefettizio decreto di autorizzazione alla permuta in data pure 17 giugno 1908, n. 11,244.

Tutto ciò premesso ed avuto come parte integrante del presente contratto, al quale sono inoltre allegati sub *a* la copia autentica della deliberazione consigliare, sub *b* quella della decisione della Giunta provinciale amministrativa, sub *c* quella del prefettizio decreto suddetto 17 giugno 1908, sub *d* la tavola delle zone, che il Comune cede allo Stato e sub *e* usque *o* le tavole delle zone, che lo Stato cede in cambio al Comune, gli illustrissimi signori cavaliere uff. dott. Giuseppe Brotto, intendente di finanza, e N. H. grand uff. Filippo Grimani, sindaco di Venezia, i quali hanno dichiarato che nella stipulazione, che andranno a fare, intendono di obbligare esclusivamente le due Amministrazioni che rappresentano; hanno convenuto quanto appresso:

Art. 1.

Il Governo non si oppone a che il comune di Venezia nel suo interesse abbandoni la costruzione della seconda parte dei Magazzini generali a Santa Marta.

Ove però in avvenire fosse riconosciuta la necessità di costruire in Venezia i Magazzini generali, vi si provvederà col concorso dello Stato e del Comune alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dalle leggi 11 agosto 1870, n. 5784 (all. *B*) e 2 luglio 1875, n. 2565.

Art. 2.

Il Governo acquista dal comune di Venezia:

1° tutti i fabbricati, manufatti, tettoie, cancellate e quanto altro costituisca i Magazzini di Santa Marta in Venezia, tutto come ora si trova, forniti cioè di tutti gli infissi ed accessori, nulla eccettuato, ritenuti in istato di buona manutenzione;

2° tutti i binari ed accessori costituenti le linee di comunicazione fra i singoli corpi di fabbrica, e fra i Magazzini generali e la stazione marittima, nulla eccettuato e nello stato in cui si trovano,

3° il ponte sul Canal Scomenzera, testate, stilate, rampe d'accesso, binari e quant'altro; il tutto come si trova in istato di buona manutenzione;

4° l'area occupata da fabbricati, manufatti, tettoie, cancellate, ecc., di cui al n. 1, con le aree libere ad essi fabbricati annesse o connesse, per quanto siano di proprietà comunale;

5° le aree destinate alla costruzione della seconda parte dei Magazzini generali, compresi i vecchi fabbricati, eventualmente sopraesistenti, per quanto sono di proprietà comunale;

6° l'area di mq. 10,000 circa a tergo delle aree indicate al n. 5 suddetto;

7° l'area di mq. 15,000 circa lungo il canale Scomenzera.

Le aree, gli spazi pubblici e gli edifici che si comprendono nella detta sommaria enunciazione sono più particolarmente indicati nella mappa in catasto e (pel solo riferimento alla loro configurazione complessiva ed al loro raggruppamento secondo la fonte da cui pervennero al Comune) nella tavola *d)* allegata al presente contratto nel modo seguente:

a) area di mq. 10,252.11 segnata nella tavola in tinta rosa, formante parte della cosiddetta originaria Sacca demaniale di Santa Marta, comprendente porzione dei mappali nn. 2744, 2745, 2746, 2747, 2748, 2743, 2741 del comune censuario di Dorsoduro, ed altra area a mezzogiorno della precedente segnata nella tavola in tinta rosa pallido, comprendente porzione dei mappali nn. 2741, 2743, 2748 predetti. Quest'ultima, formata presumibilmente per antica accessione, è dal Comune posseduta senza che esso possa citare il titolo del possesso, e poichè, se non fosse del Comune, non potrebbe ad ogni modo essere d'altri che del Demanio, viene dal comune di Venezia a questo ceduta o a titolo di permuta, o, in quanto occorra e sia ritenuto più esatto, a titolo di rettifica di confine;

b) area di mq. 7960.25 distinta nella tavola con colore verde chiaro comprendente porzione dei mappali nn. 2744, 2745, 2746, 2747 predetti, nonchè porzione dell'antica spiaggia di Santa Marta;

c) area di mq. 4860 segnata nella tavola con tinta avana, comprendente i mappali nn. 4, 5 e 2454 del comune censuario di Dorsoduro;

d) area di mq. 6577.80 distinta nella tavola con tinta violetta comprendente la calle delle Orsoline, la calle Colomba, il campiello dei Minestra, la calle dei Longhi, porzione della calle di Cà Matta e della calle dei Secchi e della corte Baldin, oltre i mappali nn. 8, 9, 12, 2775, 23, 24, 6, 7, 2612, 13, 14, 16, 17, 18, 2686 e porzione dei nn. 15, 19, 32, 33 e 2796 del comune censuario di Dorsoduro;

e) area di mq. 3200 costituente porzione del mappale n. 2798 del comune censuario di Dorsoduro;

f) area di mq. 14,574.87 distinta nella tavola in tinta grigia costituita dal mappale n. 2803 e da porzione del 2807 del comune censuario di Dorsoduro;

g) area di mq. 1400, segnata nella tavola in tinta arancio, costituita dal mappale n. 2810 del comune censuario di Dorsoduro e formante la testata ed il piazzale d'accesso al ponte sul canale Scomenzera nonchè il ponte medesimo;

h) la porzione dei fabbricati ai mappali nn. 2741, 2748, 2743 già ricordati alla lettera *a*) del presente articolo insistente sul terreno demaniale al mappale n. 2713 dal Comune tenuto in concessione in forza di atto 21 agosto 1888 stipulato presso la R. capitaneria di porto di Venezia.

Il tutto a corpo e non a misura per l'importo complessivo di L. 2 335,228, dal quale, dedotto quanto il Comune dovrebbe rimborsare al Governo in L. 1,177,758 92 ad esso già pagate per i lavori eseguiti, rimangono L. 1,157,470, che ai riguardi della presente Convenzione si arrotondano in L. 1,160,000, essendo rimasto convenuto che la suddetta somma di L. 1,177,758 92 non sarà versata materialmente dal Comune, ma dedotta dal valore complessivo attribuito a tutto quanto viene ceduto in permuta da quest'ultimo.

Art. 3.

È fatto obbligo al comune di Venezia, che accetta, di produrre, entro il termine di tre mesi dalla comunicazione dell'approvazione del presente, gli elementi occorrenti a precisare le aree permutate, mediante appositi ceppi di confine, e di effettuare la consegna dei Magazzini generali sgombri da effetti e da persone entro il termine di mesi sei dalla stessa data.

Le spese di sconfinazione, provvista ed applicazione di ceppi. sgombro di aree e di fabbricati, rimangono a carico del Comune La consegna sarà fatta dal personale tecnico municipale in contraddittorio con il governativo al solo scopo di precisare gli enti.

Art. 4.

Il Governo cede in permuta al comune di Venezia, che accetta:

a) le Sacche demaniali in comune censuario di Malamocco, dette Sacche litorance, comprese fra la zona della Canaletta pubblica che mette a Quattro Fontane, Sant'Elisabetta ed il Canale comunale a nord dell'abitato di Malamocco. La concessione comprende tutte le Sacche terrapienate entro i due confini suddetti, le quali portano i mappali 1224, 1291, 1133, 1134, 1135, 1221, 1222, 1223, 1241, 1242, 1243, 1244, 1245, 1246, 1125, 1126, 1124, 1247, 1254, 1350, 1351;

b) le Canalette intermedie fra le dette Sacche terrapienate, esclusa la Canaletta che mette al Forte di Quattro Fontane, quella del Forte di Ca Bianca, quella del Forte Torre e quella del Forte di Malamocco;

c) le aree lagunari in corso di terrapienamento o destinate ad essere terrapienate entro i due confini suddetti, le quali sono contrassegnate con le lettere *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, nel tipo geometrico allegato e facente parte integrale del presente;

d) le Canalette che risulteranno intermedie alle sopradette Sacche da terrapienarsi;

e) le vecchie Sacche a sud di Malamocco, ai mappali 906, 918, 907, 1054, 1232, e 1233;

f) Le vecchie Sacche a sud della Giudecca (Venezia) in comune censuario di Giudecca ed uniti, portanti i nn. 817, 816, 818, 820, 823, 825, 830, 857 e 856, nonchè le Canalette provvisorie annesse alle Sacche sopradette contrassegnate nell'allegato tipo geometrico con le lettere *d*, *e*, *f*.

Tutti i quali appezzamenti, spazi ed aree descritte nelle annesse tavole sub *c* usque *o* vengono dal Demanio cedute a corpo e non a misura per l'importo cumulativo in cifra tonda di L. 1,160,000.

Art. 5.

Le Sacche già compiute e marginate si cedono al Comune, che le accetta, nello stato in cui si trovano, sia riguardo alla marginatura che allo spianamento delle sommità, che alla irregolarità dei bordi sulle Canalette, come agli accessi della strada pubblica. Le Canalette, meno quelle escluse, si cedono al Comune, che le accetta, nello stato in cui si trovano nei riguardi dei fondali e dello scolo dei terreni privati. Le Sacche nuove e vecchie da marginarsi saranno cedute ed accettate dal Comune nello stato di irregolarità conseguente alla loro formazione, rimanendo al Comune permutante l'obbligo dello spianamento e di ogni lavoro di sistemazione. Saranno però consegnate tosto che l'Amministrazione dei lavori pubblici a sua cura e spesa le avrà marginate nei modi, forma e coi sistemi usati nelle Sacche ora già compiute.

Anche le nuove Canalette, che rimarranno aperte fra i nuovi terrapieni, saranno cedute ed accettate nello stato in cui si troveranno.

Art. 6.

Le Sacche, delle quali il Comune è attualmente in possesso di affittanza, nonchè quelle attualmente compiute e disponibili, e le Canalette annesse, meno quelle, come sopra, escluse, saranno ad esse consegnate subito avvenuta la comunicazione di approvazione del presente, e dalla medesima data cesserà pel Comune l'obbligo di affittanza e si conguaglieranno le partite.

Per la consegna e pel marginamento delle altre Sacche di cui è in corso, o non ancora iniziato il terrapienamento, il Governo non può precisare una data fissa, dipendendo tali lavori dalle esigenze dei lavori portuali. Fissano però di pieno accordo i contraenti di consegnare e ricevere le Sacche medesime man mano che saranno completate, e di esaurire la consegna degli spazi anche non terrapienati non oltre l'anno 1920. Però il municipio non potrà pretendere alcun compenso ed indennità dall'Amministrazione governativa pel terrapienamento eventualmente mancante degli spazi stessi, la quale bensì potrà, ove lo creda conciliabile con gl'interessi dell'azienda portuale, continuare a fare scaricare le materie fino al completamento dei terrapieni.

Art. 7.

Le Canalette comprese fra i terrapieni, o Sacche, escluse quelle indicate nell'art. 4, che rimangono demaniali, saranno da considerarsi rivi o canali interni a termine dell'art. 16 del regolamento lagunare 20 dicembre 1841, alla cui osservanza dovranno quindi essere subordinate tutte le modificazioni che il comune di Venezia intendesse di apportare alle Canalette medesime.

Art. 8.

Siccome il comune di Venezia ha bisogno di avere per i propri scavi manutentori dei rivi della città dei siti destinati a deposito di fanghi, è fatta facoltà al Comune stesso di riservare a proprio uso, d'accordo con il genio civile di Venezia, e di terrapienare per proprio conto taluna delle aree comprese nella permuta. Tale facoltà però, per comune accordo, non porterà fra i contraenti alcuna variazione restrittiva alla presente permuta che rimane immutabile in tutte le sue condizioni.

Resta anzi fissato che a tempo opportuno il Comune chiederà al Governo l'esecuzione del contrattato marginamento in conformità dell'art. 6.

Art. 9.

Il comune di Venezia si obbliga di sciogliersi dai vincoli che lo legano ai concessionari dei Magazzini generali in tempo opportuno per poterli consegnare, insieme alle aree permutato, liberi e sgombri da effetti o da persone entro il termine precisato dall'art. 3, dichiarandosi responsabile di ogni danno avvenibile all'Amministrazione per gli eventuali ritardi allo sgombro ed alla consegna.

Sono dette Sacche affittate al Comune le seguenti:

In comune censuario di Malamocco.

Mappale n. 1135 affittata per un quinquennio dal 1° novembre 1904, con contratto 8 novembre 1904, col canone annuo di L. 1205.

Mappali nn. 1124-1125-1126-1247-1254 affittata per un quinquennio dall'11 novembre 1906, col canone annuo di L. 850, con contratto 11 dicembre 1906.

Mappali nn. 1221-1222-1223 affittata per un quinquennio dal 1° novembre 1904, col canone annuo di L. 1205.

Mappali nn. 906-907-918-1054-1232-1333 affittata per un quinquennio, dal 16 novembre 1905, mediante contratto 19 marzo 1906, pel canone annuo di L. 835.

Mappali nn. 1242-1243-1244-1245-1246 affittata per un quinquennio dal 1° gennaio 1907, con contratto 16 dicembre 1906, canone annuo di L. 600.

Mappale n. 1241 affittata per un quinquennio, dal 1° novembre 1906, con contratto 2 novembre 1906, pel canone di L. 1050.

Mappali nn. 1350-1351 affittata per un quinquennio, dal 1° gennaio 1907, con contratto 4 marzo 1907, pel canone annuo di L. 350.

In comune censuario della Giudecca.

Mappali nn. 816-817-818 affittata per un quinquennio dal 1° gennaio 1904 con contratto 29 dicembre 1903 pel canone annuo di L. 360 contratto suppletivo in corso di stipulazione per un supplemento di canone di L. 150.

Mappale n. 820 affittata per un quinquennio dal 1° gennaio 1905 con contratto 8 novembre 1904 pel canone annuo di L. 50.

Mappali nn. 823-825 affittata per un quinquennio dal 1° dicembre 1907 con contratto 17 ottobre 1907 pel canone annuo di L. 135.

Mappali nn. 830-856-857 affittata per un quinquennio dal 1° gennaio 1904 con contratto 27 ottobre 1903 pel canone annuo di L. 1000.

Nello stesso termine saranno consegnate quelle che sono in possesso sia provvisorio che per affittanza di altra Ditta, trasfondendosi al Comune tutti i diritti e le azioni spettanti in forza dei rispettivi contratti di locazione o concessione al demanio, e rimanendo però il Comune medesimo obbligato a rispettare fino a scadenza le locazioni o concessioni medesime salvi diretti accordi colle parti. In questa condizione trovasi fra le Sacche vendute solamente quella ai mappali nn. 1133-1134 del comune censuario di Malamocco concessa al signor Genovesi Giulio con istrumento 13 agosto 1883, per 29 anni dal 1° ottobre 1883 per l'annuo canone di L. 451.20.

Art. 10.

I beni dedotti nella presente permuta sono da ambo le parti ceduti con garanzia di piena proprietà e libertà e con promessa di prestarsi nell'eventualità dell'evizione alle rifusioni ed ai compensi stabiliti dalla legge.

Essendo i beni medesimi ceduti a corpo se non a misura, non vi sarà luogo tra le parti a richiesta di sopraprezzi o compensi per verun altro titolo oltre quello dell'evizione surricordato.

Art. 11.

Vengono i beni permutati vicendevolmente ceduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, coi pesi inerenti e le servitù, sia apparenti che non apparenti, che possano esistervi. Dalla data dell'approvazione del presente contratto staranno a carico delle due parti le imposte relative agli stabili rispettivamente ricevuti in permuta.

Art. 12.

Dichiarano tanto l'Amministrazione del Demanio quanto il comune di Venezia, per mezzo dei comparsi loro rappresentanti, di ritenere con la presente pattuizione perfettamente regolati e compensati i loro rapporti in ordine alla stipulata permuta e promettono di non elevare ora, nè in avvenire, ulteriori pretese.

Art. 13.

Il comune di Venezia, concessionario, come è stato detto alla lettera *h* dell'art. 2, del tratto di spiaggia o banchina a Santa Marta, segnata in tinta gialla all'annessa tavola allegato *D*, giusta atto stipulato il 21 agosto 1888 presso la R. capitaneria di porto di Venezia, dichiara formalmente di rinunciare alla concessione e si impegna a presentare alla capitaneria suddetta quelle separate dichiarazioni e conferme che pel corso amministrativo della vertenza saranno ritenute necessarie; intendendosi reciprocamente che gli effetti della rinuncia decorrano dalla data dell'approvazione del presente contratto.

Art. 14.

L'Amministrazione demaniale assume l'obbligo e la cura di tutte le formalità inerenti e susseguenti alla presente stipulazione, quali trascrizione ipotecaria, volture catastali, censimenti delle aree non censite, e quanto altro possano occorrere.

Art. 15.

Le spese contrattuali sono a carico del comune di Venezia, il quale però rimane esonerato da ogni obbligo fiscale, essendo la permuta fatta anche nell'interesse dello Stato.

Art. 16.

La presente convenzione non sarà valida se non sanzionata dal potere legislativo.

Steso d'altra mano il presente contratto su fogli sei e facciate tre e mezza di un settimo, viene da me letto ad alta ed intelligibile voce e meco da tutti gli intervenuti sottoscritto con approvazione dell'interlinea delle righe dalla quarta alla dodicesima inclusive della facciata quattordicesima, e della sostituzione delle parole Terre Perse alla parola Terre interlineato alla riga sesta della facciata sedicesima.

Giuseppe Brotto, intendente.
Filippo Grimani, sindaco.
Riccoboni Attilio, testimone.
Vincenzo Izzo, teste.
Giordano Lanza Guido di Pietro, segretario delegato.

Il numero* 411 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Visto l'art. 170, ultima parte, del regolamento sull'emigrazione, approvato con Nostro decreto n. 375 del luglio 1901 e modificato col decreto 11 dicembre 1902, n. 540;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il capitano nazionale o straniero di piroscafo non inscritto in patente di vettore di emigranti che imprenda viaggi da porti americani, qualora imbarchi più di cinquanta passeggieri italiani di terza classe, o di classe equivalente, diretti ad un porto del Regno, deve munirsi di speciale licenza dalla Regia autorità consolare italiana.

La licenza non potrà essere accordata:

a) se il piroscafo fu precedentemente escluso o radiato dai servizi dell'emigrazione;

b) se il piroscafo non è diretto ad uno dei porti indicati nell'art. 9 della legge sull'emigrazione;

c) se il piroscafo non ha i requisiti di velocità,

qualità nautiche, assetto e corredo conformi alle disposizioni contenute nel regolamento per l'esecuzione della legge 31 gennaio 1901, n. 23, approvato con R. decreto 10 luglio 1901, n. 375, e modificato dal Nostro decreto 11 dicembre 1902, n. 540;

d) se ai passeggieri di terza classe non si dà un trattamento di vitto ed alloggio non inferiore a quello richiesto per gli emigranti in partenza dal Regno;

e) se il piroscafo non imbarca un medico italiano, autorizzato dal console, perchè nella traversata abbia la cura igienica e l'assistenza sanitaria dei passeggieri.

L'autorità consolare subordinerà la licenza, ove lo creda, ad una preventiva ispezione del piroscafo che farà eseguire da perito di sua fiducia a spese del capitano.

La licenza dovrà indicare tutte le condizioni che vennero imposte al capitano.

Il capitano, giunto nel porto del Regno in cui dovrà sbarcare i passeggieri, invierà l'elenco prescritto dall'art. 185 del regolamento sull'emigrazione, all'ispettore dell'emigrazione.

L'ispettore dell'emigrazione prima che il piroscafo sia ammesso dall'ufficio di porto a sbarcare i passeggieri, dovrà recarsi a bordo e procedere alla visita prescritta dall'art. 186 del precitato regolamento.

Art. 2.

Il capitano che non siasi munito della licenza consolare o che nella traversata abbia contravvenuto ad alcuna delle condizioni indicate nella licenza, sarà punito a termini di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, **addì** 28 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

MIRABELLO.

Visto, ***Il guardasigilli:*** **ORLANDO.**

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

1908

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 9

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la esistenza della peste bubbonica nell'isola Terceira (Azzorre);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze dall'isola Terceria sono sottoposte alle disposizioni contro la peste bubbonica contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10, del 1° settembre 1907.

I prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, addì 16 luglio 1908.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS AIRES

ELENCO *nominativo dei nazionali deceduti in Buenos Aires, durante il mese di aprile 1908.*

Bullola Giovanni, d'anni 60 — Barutta Giuseppe, id. 20 — Borretti Giuseppe, id. 19 — Bonfiglioli Carolina, id. 36 — Buscaglia Caterina, id. 4 — Bianchi Emanuele, id. 88 — Bianchi Rosario, id. 35 — Bettinelli Battista, id. 58 — Berardi Margherita, id. 24 — Bagni Francesco, id. 36 — Buonacunti Luigi, id. 34 — Barilari Benedetta, id. 63 — Bosia Ines, id. 52 — Bolla Giovanni, id. 27 — Balletti Giovanni, id. 73 — Bombasi Giuseppe, id. 68 — Biagini Fortunato, id. 77 — Cappellini Celestino, id. 28 — Conzini Antonio, id. 72 — Chigini Bonfiglio, id. 43 — Cafer Domenico, id. 24 — Cirigliano Carmela, id. 24 — Contrucci Antonio, id. 63 — Cortanone Francesco, id. 69 — Caro Antonio, id. 17 — Cappetto Francesco, id. 59 — Caglisani Luigi, id. 25 — Corsaro Leopoldo — Colotto Deodato, id. 48 — Chieppori Pasquale, id. 47 — Cavallotti Giuseppe, id. 46 — Castelfranche Antonio, id. 62 — Cipolla Giuseppina, id. 48 — Celli Prudenzio, id. 80 — Castelli Giovanni, id. 76 — Cortese Anna, id. 66 — Di Genova Maria, id. 23 — Della Torre Luigi, id. 53.

Demonte Domenico, d'anni 43 — Danis Emanuele, id. 44 — Danesi M. Gerolama, id. 78 — Dalpoggetto Giovanni, id. 25 — Dabalbe Giuseppe, id. 49 — Deramo Lorenzo, id. 48 — Elisei Albino, id. 21 — Fedenel Domenico, id. 66 — Franco Filomena, id. 55 — Fregoratti Domenica, id. 74 — Forrigi Durante, id. 55 — Furci Gennara, id. 22 — Fortun Francesco, id. 58 — Felice Antonio, id. 58 — Ferrer Angelia, id. 62 — Frontini Pasquale, id. 51 — Gallo Luigia, id. 1 — Granara Tommaso, id. 81 — Guglielmetti Isabella, id. 56 — Grantoniani Francesco, id. 81 — Gallino Vittorio, id. 47 — Gariso Giuseppe, id. 66 — Gibelli Antonio, id. 38 — Garibaldi Enrico, id. 52 — Guadagni Maria, id. 58 — Gaffari Giacomo, id. 62 — Gambetta Nicoletta, id. 60 — Giugliani Domenica, id. 51 — Gruppo Giovanni, id. 69 — Ghisan Giovanni, id. 47 — Italiani Lorenzo, id. 38 — Latronico Antonia, id. 35 — Lerrose Antonia, id. 81 — Luchini Alessandro, id. 33 — Meretta Giuseppe, id. 63 — Mutti Nicola, id. 78 — Marco Domenico, id. 23 — Martini Luigi, id. 40 — Maretti Carlo, id. 40 — Mandrini Giuseppe, id. 68 — Marchini Pietro, id. 70 — Mandraccio Giorgio, id. 72 — Moretti Michele, id. 30 — Monti Antonio, id. 16 — Montobani Giuseppe — Macera Giovanni, id. 33 — Murtula Battista, id. 20 — Ortone Michele, id. 77 — Pichinotti Michele, id. 81 — Potenza Raffaele, id. 80.

Pais Paolina, d'anni 85 — Pacitto Adelina, id. 17 — Piazza Lorenzo, id. 78 — Pera Andrea, id. 30 — Pieditorti Martino, id. 56 — Passerini Giovanni, id. 58 — Pineotti Giuseppe, id. 60 — Piccini Luigi, id. 35 — Pagliari Giuseppe, id. 35 — Porretti Maria, id. 52 — Paredes Pietro, id. 60 — Paghero Giuseppe, id. 30 — Pellechero Gio. Batta, id. 52 — Quaglia-

rallo Sebastiano, d'anni 47 — Rottaro Eustacchio, id. 75 — Rago Amalia, id. 27 — Rissotti Maria, id. 52 — Robino Paolo, id. 20 — Roca Agostino, id. 85 — Rissetti Paolo, id. 73 — Ratto Luigi, id. 65 — Sapieri Gaspare, id. 57 — Sanguinetti Maddalena, id. 75 — Spiano Giuseppe, id. 52 — Solari Daniele, id. 70 — Schiavone Vincenzo, id. 74 — Sammartino G. Battista, id. ? — Schiaffino Domenico, id. 66 — Tamburini Pietro, id. 48 — Turo Carlo, id. 68 — Tunici Leopoldo, id. 58 — Titto Rocco, id. 28 — Tao Maria, id. 48 — Tafuri Pasquale, id. 24 — Tamborelli Paolo, id. 80 — Vaini Valentino, id. 53 — Vecchio Carmelo, id. 46 — Vaccarezza Antonio, id. 50 — Zulli Giuseppe, id. 23 — Villano Domenico, id. 43 — Vomero Ines, id. 77 — Vergara Giovanna, id. 34 — Veneziana Maddalena, id. 3 — Viot G. Alfonso, id. 69.

Agosto Giovanni, d'anni 42 — Arcuri Rosario, id. 45 — Aierli Giuseppe, id. 75 — Altare Carlo, id. 65 — Alberti Carolina, id. 48 — Alliotti Sebastiano, id. 50 — Arena Lorenzo, id. 69 — Arabocce Concetta, id. 2 — Biggeri Giovanni, id. 92 — Ballerini Francesco, id. 64 — Barletta Felice, id. 71 — Barabino Antonio, id. 38 — Brandi Fortunato, id. 21 — Botti Andrea, id. L. 51 — Balbo Paolo, id. 50 — Bibiano Giulio, id. 45 — Baroncelli Giuseppe, id. 60 — Bernasconi Martino, id. 53 — Bertolozzi Lino, id. 42 — Brambilla Gerolama, id. 35 — Baldassare Francesco, id. 65 — Bersanino Gaspare, id. 75 — Boasso Maria, id. 41 — Battaglio Regina, id. 49 — Baroni Lodovico, id. 63 — Bardosie Santo, id. 47 — Burdessirche Costanzo, id. 59 — Bruno Francesco, id. 63 — Bergonzoni Petronio, id. 53 — Costa Maria, id. 65 — Cugini Cesare, id. 50 — Cologero Diego, id. 58 — Casciano Angelo, id. 30 — Carobelli Angelo, id. 47 — Cosentino Maria, id. 57 — Cerbi Pietro, id. 65 — Cardinale Giovanni, id. 80 — Cacace Antonio, id. 69 — Cresta Margherita, id. ? — Carluccio Francesco, id. 45.

Caputo Vincenzo, d'anni 53 — Cichero Caterina, id. 72 — Cosello Giuseppe, id. 55 — Cunnico Vincenzo, id. 28 — Ceriani Antonio, id. 56 — Cipriani Aristeo, id. 72 — Cadanzario Gennaro, id. 34 — Catti Francesco, id. 60 — Carri Giuseppe, id. 66 — Casazza Antonio, id. 52 — Chiossoni Lazzaro, id. 74 — Castelli Michele, id. 50 — Callegari Giacomo, id. 58 — Carlone Donato, id. 73 — Caprile Giacomo, id. 41 — Cerrane Cornelio, id. 48 — Cigliuti Fortunato, id. 27 — Cerutti Carlo, id. 56 — Ceppi Enrico, id. 45 — Caputto Domenico, id. 45 — Chiavarotti Angela, id. 62 — Cozzi Angelo, id. 62 — Di Pasqua Nicoletta, id. 23 — De Luca Vincenzo, id. 57 — De Maestri Carlo, id. 22 — Durante Modesta, id. 45 — Devivo Vincenzo, id. 77 — Donegari Enrichetta, id 33 — De Lissa Michele, id. 23 — D'Elia M. Rosa, id. 25 — D'Amelia Concetta, id. 61 — Dubrin Luigi, id. 85 — Del Buono Rosa, id. 2 — De Marco Filippo, id. 58 — Daverio Achille, id. 21 — Dulto Giovanni, id. 48 — Del Barba Giovanni, id. 45 — Franco Rino, id. 72 — Fiorito Tommaso, id. 68. — Figuretti Irma, id. 1 1[2 — Falabella Michele, id. 62 — Fabiani Filomena, id. 14 — Fiorito Francesco, id. 33 — Fonelli Giuseppe, id. 26 — Franchini Pietro, id. 56 — Fraga Carlo, id. 78 — Falcone Antonio, id. 80 — Farrani Bernabeo, id. 47 — Ferro Antonio, id. 57 — Gay Pietro, id. 65.

Giacusa Teresa, d'anni 67 — Giglia Giovanni, id. 28 — Grenesy Giuseppe, id. 44 — Galizia Giacomo, id. 68 — Grimoli Alfrede, id. 40 — Giacomatti Maria, id. 55 — Gualdi Angela, id. 68 — Gossi Francesco, id. 44 — Garagiola Pietro, id. 61 — Garibaldi Giulia, id. 55 — Goabrini Giovanni, id. 5 — Gastoletto Federico, id. 84 — Ghio Caterina, id. 35 — Innella Salvatore, id. ? — Lizza Giovanni, id. 78 — Limonatti Rosa, id. 39 — Lemme Maria, id. 42 — Lenzi Rosa, id. 92 — Limardo Domenico, id. 46 — Landi Salvatore, id. 40 — Lasaris Antonio, id. 59 — Logiudici Nicola, id. 63 — Lagreca Antonio, id. 75 — Laragno Giacomo, id. 47 — Masochi Bernardo, id. 56 — Morinelli Luigi, id. 77, — Manganello Francesco, id. 59 — Marchesi Natalio, id. 78 — Marchesi Domenica, id. 42 — Mazza Agostino, id. 48 — Mengoni Celeste, id. 60 — Marengo Anna, id. 63 — Maiocchi Romualdo, id. 52 — Musso Giacinto, id. 35 — Minisini Luigi, id. 48 — Maschorpa Angelo, id. 30 — Monteleone Gerardo, id. 48 — Morelli Domenico, id. 48 — Marco Emanuela, id. 69 — Messanelli Giuseppe, id. 32 — Montes Luigi, id. 57 — Mugni Maria, id. 57 — Mossi Francesco, id. 9 — Magurci Maria, id. 80 — Malori Gio. Batta, id. 50 — Minatta Eugenio, id. 61 — Manuele Andrea, id. 54 — Mauro Antonio, id. 65 — Marchi Arturo, id. 31 — Moneta Vincenzo, id. 31.

Muscio Domenico, d'anni 28 — Oliveri Angelo, id. 52 — Olivatto Giuseppe, id. 41 — Oneto Vittorio, id. 44 — Più Paolo, id. 61 — Pellegrini Vittoria, id. 36 — Piove Raffaele, id. 26 — Panello Romolo, id. 15 — Pizzi Ramone, id. 59 — Parisi Antonio, id. 61 — Palozzo Giuseppa, id. 82 — Parodi Angelo, id. 65 — Parma Maria, id. 45 — Podestà Andrea, id. 42 — Palomba Luigi, id. 71 — Pastomerlo Margherita, id. 42 — Pastore Luigi, id. 71 — Petrono Cataldo, id. 42 — Peluffo Giovanni, id. 65 — Papi Pietro, id. 64 — Pellegrini Rosario, id. 56 — Politano Gaetano, 54 — Potenzono Giuseppe, id. 15 — Polti Margherita, id. 31 — Prebora Giovanni, id. 54 — Palermo Giuseppe id. 26 — Parodi Luigi, id. 73 — Paradiso Concetta, id. 72 — Paolantonio Giuseppa, id. 17 — Pisati Pietro, id. 70 — Robertelli Roberto, id. 59 — Rossi Luigi, id. 69 — Repetto Angela, id. 86 — Schiaffino Fortunato, id. 45 — Siffredi Francesco, id. 78 — Spinelli Pasquale, id. 83 — Schiappacasse Giovanna, id. 62 — Scamagnoni Angelo, id. 71 — Scaccheri Demetrio, id. 34 — Sambucetti Giacomo, id. 28 — Taborelli Giulio, id. 63 — Tulipa Maria, id. — Terrarossa Giuseppe, id. 70 — Tossi Michele, id. 48 — Tripaldi Raffaele, id. 48 — Visconti Francesco, id. 69 — Vega Giuseppe, id. 61 — Ventura Pasquale, id. 63.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 12 aprile 1908, i seguenti alunni della categoria amministrativa nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, sono nominati segretari di 2ª classe nell'Amministrazione stessa, con lo stipendio annuo di L. 2000 a decorrere dal 1° giugno 1908:

Carissimi dott. Cesare — Costanzo dott. Cristoforo — Tului dott. Giulio — Armentano dott. Giuseppe — Doni dott. Alfredo — Mazzara dott. Antonio.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto 14 giugno c. a. vennero ordinate le seguenti promozioni nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio, con decorrenza dal 1° luglio andante:

Amprimo Federico, R. verificatore di 2ª classe, promosso per anzianità alla 1ª classe, con lo stipendio di L. 4000.

Iacopetti Achille, R. verificatore di 3ª classe, promosso per anzianità alla 2ª classe, con lo stipendio di L. 3500.

Gaspari Enrico, R. verificatore di 4ª classe, promosso per anzianità e merito alla 3ª classe, con lo stipendio di L. 3000.

Vono Francesco, R. verificatore di 5ª classe, promosso per anzianità alla 4ª classe, con lo stipendio di L. 2500.

Leggio Giovanni, allievo verificatore, promosso per anzianità verificatore di 5ª classe, con lo stipendio di L. 2000.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

SERVIZIO DEI RISPARMI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di marzo 1908*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti o prescritti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di marzo	32	74,354	52,896	21,458	247,914	258,613	606,527
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	23	177,670	79,101	98,569	797,159	494,669	1,291,828
Somme totali dell'anno stesso	55	252,024	131,997	120,027	1,145,073	753,282	1,898,355
Anni 1876-1907	8,517	11,102,784	6,198,070	4,904,714	68,498,010	46,639,490	115,137,500
SOMME COMPLESSIVE	8,572	11,354,808	6,330,067	5,024,741	69,643,083	47,392,772	117,035 855

MOVIMENTO DEI FONDI

DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive	RIMBORSI		Somme cadute in prescrizione a beneficio della Cassa nazionale di previdenza per gli operai	Totale dei rimborsi e delle somme prescritte	Rimanenze
			Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti			
59,549,524 81	—	59,549,524 81	50,478,790 27	3,331,168 97	—	53,812,959 24	5,736,565 57
149,246,140 52	—	149,246,140 52	100,534,632 91	6,311,077 19	—	106,845,710 10	42,400,430 42
208,795,665 33	—	208,795,665 33	151,013,423 18	9,615,246 16	—	160,658,669 34	48,136,995 99
8,220,336,669 59	376,825,243 40	8,597,161,912 99	6,795,229,931 61	383,390,608 79	392,694 06	7,179,013,234 46	1,418,148,678 53
8,429,132,334 92	376,825,243 40	8,805,957,578 32	6,946,243,354 79	393,035,854 95	392,694 06	7,339,671,903 80	1,466,285,674 52

RISCOSSIONI D' INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	RISCOSSIONI	
	Quantità	Importo
Mese di marzo	122,749	7,630,131 31
Mesi precedenti dell'anno in corso	228,009	15,308,645 88
Somme dell'anno stesso . .	350,758	22,938,777 19
Anni 1878-1907	5,332,853	415,122,102 86
SOMME COMPLESSIVE . . .	5,683,611	438,060,880 05

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	IMPORTO	
		Depositi	Rimborsi
Mese di marzo	362	21,614 70	17,898 12
Mesi precedenti dell'anno in corso	1,215	90,614 34	27,215 67
Somme dell'anno stesso . . .	1,577	112,229 04	45,113 79
Anni 1886-1907	63,071	3,108,234 70	2,223,369 49
SOMME COMPLESSIVE . . .	64,648	3,220,463 74	2,268,483 28

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di marzo .	5960	5727992 55	693399 27
Mesi precedenti dell'anno in corso .	14413	13708834 73	1428507 67
Somme dell'anno stesso	20373	19436827 28	2121906 94
Anni 1890-1907. .	385926	270729852 24	27487903 79
Somme compless.	406299	290166679 52	29609810 73

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di marzo	945	398	
Mesi precedenti dell'anno in corso	1827	543	
Somme dell'anno stesso . .	2772	941	54033
Anni 1894-1907	79693	27491	
Somme comples.	82465	28432	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di marzo .	10449	58482 82
Mesi precedenti dell'anno in corso	18883	133638 42
Somme dell'anno stesso	29332	192121 24
Anni 1899-1907 .	830241	5962632 06
Somme compless.	859573	6154753 30

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di marzo	91	45,208 06	76	41,177 90
Mesi precedenti dell'anno in corso	184	88,604 03	141	59,373 61
Somme dell'anno stesso	275	133,812 09	217	100,551 54
Anni 1906-1907	1035	445,125 49	925	411,063 05
Somme complessive	1310	578,937 58	1142	511,614 59

OPERAZIONI GIUDIZIALI.

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di marzo . .	2,545	1,150,635 83	3,783	1,135,332 24	—	1,135,332 24	15,303 59
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	5,176	2,250,975 47	7,239	2,155,710 78	—	2,155,710 78	95,264 69
Somme totali dell'anno stesso	7,721	3,401,611 30	11,022	3,291,043 02	—	3,291,043 02	110,568 28
Anni 1883-1907 . . .	1,038,189	715,860,403 01	1,499,484	694,995,586 73	3,335,427 61	698,331,014 34	17,529,394 67
Somme complessive .	1,075,910	719,262,020 31	1,510,506	698,286,629 75	3,335,427 61	701,622,057 36	17,639,962 95

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.90 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 22 luglio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 luglio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 50 20	101 62 20	103 28 74
3 1/2 % *netto*.	102 51 55	100 76 55	102 31 58
3 % *lordo*....	69 66 94	68 46 94	68 93 16

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento professionale

Concorso alle cattedre di professore straordinario di lingua inglese e di lingua tedesca nella R. scuola superiore di commercio in Venezia.

Sono aperti i concorsi ai seguenti posti di professore straordinario con lo stipendio annuo lordo di lire tremila (L. 3000) nella R. scuola superiore di commercio in Venezia:

1° lingua e letteratura inglese;
2° lingua e letteratura tedesca.

Le domande di ammissione a ciascuno dei due posti, di cui sopra, stese su carta bollata da L. 1.20 dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 settembre 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopra indicato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

I concorsi sono banditi per titoli e per esami; la Commissione giudicatrice chiamerà all'esperimento di esami i soli concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

Tanto nel giudizio dei titoli, quanto nelle prove di esame sarà tenuto speciale conto delle esigenze degli insegnamenti in un istituto di studi superiori commerciali, con sezione magistrale di lingue estere.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

La nomina del candidato prescelto sarà fatta per un anno, salvo conferma. Dopo due conferme e tre anni di non interrotto servizio i professori straordinari acquistano la stabilità e possono ottenere la promozione ad ordinari nei limiti e con le condizioni stabilite dal regolamento della scuola.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatorî:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;
2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;
3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;
4° certificato d'immunità penale;
5° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa. Tali notizie, redatte in carta libera ed in forma sintetica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto de'-l'Amministrazione, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatorî i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venir restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati dai concorrenti.

Roma, 19 luglio 1908.

Per il ministro
SANARELLI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La stampa francese commenta in termini estremamente benevoli l'accoglienza calorosa e simpatica fatta a Copenaghen al presidente della Repubblica, Fallières.

Il *Petit Parisien* dice che se alcuni possono vedere nell'accoglienza fatta dai danesi a Fallières una dimostrazione di pura cortesia, altri vi vedono la prova che la Francia apparisce al popolo danese come una nazione amica nei buoni e nei cattivi giorni.

Il *Figaro* insiste sul carattere serio e riflesso delle entusiastiche manifestazioni della popolazione di Copenaghen in occasione del ricevimento di Fallières.

Per il *Radical* l'accoglienza fatta a Fallières è degna

del valoroso popolo, del quale le avversità non hanno mai diminuito il coraggio nè rallentato il cammino verso il progresso.

Il *Gil Blas* osserva che è un amico fedele della Francia che Fallières ha salutato nel popolo danese democratico e patriottico.

Anche l'*Action*, approvando pienamente il viaggio del presidente nei paesi scandinavi, vede nella manifestazione di Copenaghen il desiderio della Francia di un buon accordo con tutte le potenze.

E' degno di nota il simpatico atteggiamento dei socialisti danesi verso il proprio Sovrano.

La *Petite Republique* pubblica a questo proposito un'intervista del suo inviato speciale a Copenaghen con uno dei *leader* del partito socialista danese, Borfhierf.

« I socialisti danesi – ha detto il Borfhierf – che sono in numero di ventiquattro alla Camera, hanno fatto un'accoglienza simpatica all' Imperatore di Germania, hanno accolto simpaticamente il Re d'Inghilterra, come accoglieranno oggi il presidente della Repubblica francese, poichè noi vediamo nei viaggi di questi Sovrani un pegno in favore della pace internazionale. Qui siamo tutti risolutamente ostili all'idea della guerra ».

E dopo di aver tessuto le più calorose lodi sullo spirito veramente democratico del Re, egli ha soggiunto che i socialisti mai hanno rifiutato inviti a Corte e che, pur restando per la repubblica sociale, sopportano la monarchia senza ostacolarla, senza crearle ostacoli e soprattutto senza odiarla.

* * *

Il Comitato dei giovani turchi, costituitosi sotto il nome di: *Lega ottomana per le riforme ed il progresso*, ha presentato alfine ai consoli esteri, a Monastir, il tanto atteso memoriale.

La Lega, dopo di aver premesso che voci malevoli furono sparse per seminare la discordia ed il sospetto tra i vari elementi turchi, comunica le sue tendenze umanitarie e liberali, che sono:

1. Scopo precipuo finale della Lega è di raggiungere l'applicazione libera e sincera della Costituzione del 1876. La Lega spera nell'appoggio delle potenze, che già manifestarono le loro buone intenzioni a favore delle popolazioni ottomane e consigliarono continuamente il Sultano a cedere ai suoi popoli fedeli, ma ribelli stante la loro cattiva situazione;

2. la Lega dichiara solennemente non essere ostile ai non mussulmani, anzi tutti indistintamente, senza differenza di razza e di religione, trarranno vantaggio dalla attuazione del regime costituzionale;

3. se la Lega impiega qualche volta mezzi energici, è solo in casi estremi, quando si tratta di punire accaniti nemici della libertà o perciò in caso di legittima difesa;

4. la Lega risparmia qualsiasi spargimento di sangue. I disgraziati popoli della Turchia versarono già abbastanza sangue. E' a temersi che il Governo della vecchia Turchia, anche questa volta, provocherà uno spargimento di sangue per addossare la responsabilità al partito dei giovani turchi;

5. il corpo combattente non attaccherà i villaggi, ma li difenderà invece contro le bande straniere, predicherà il buon accordo e la fratellanza fra i popoli.

6. fare risaltare l'attitudine senza scrupoli di Scemsi Pascià si rileva che questi fece apparire alla sua guardia personale, composta di basci buzuk, gli avvenimenti di Resna, come una insurrezione serba.

La Lega prega i consoli di trasmettere il suo memoriale ai rispettivi Governi.

Inoltre la Lega ha consegnato ieri a Muchir Pascià un *memorandum*, nel quale espone le richieste del partito, concedendo undici giorni di tempo, a datare da ieri, per la risposta del Sultano. Da questa risposta dipenderà l'ulteriore attitudine del partito.

Il movimento rivoluzionario si propaga nell'interno. Si crede che la Lega abbia deciso di provocare un movimento importante nei principali centri.

In quanto al movimento militare in Macedonia, nei circoli governativi si dichiara ch'esso è grave, ma si crede che non possa avere ulteriori conseguenze e si confida di dominarlo presto.

* * *

La Camera dei deputati portoghese ha votato il progetto della lista civile dopo una lunga, animata discussione. La legge è stata votata con 82 voti contro 14, così divisi: 6 dissidenti, 7 repubblicani ed uno partigiano della dittatura Franco.

Secondo il corrispondente del *Temps* da Lisbona, si comincerà ben presto la discussione del bilancio, che occuperà forse un mese. Si terranno sedute notturne. Durante questo spazio di tempo si spera che la Camera dei pari discuterà ad approverà il progetto della lista civile.

In questi ultimi giorni – sempre secondo il corrispondente suddetto – differenti voci sono circolate in seguito ad un nuovo tentativo di rivolta repubblicana. Queste voci però, se non sono false addirittura, sono per lo meno esagerate.

Quel ch'è certo è che nell'armata vi è profonda antipatia fra repubblicani e dissidenti, aumentata ora dalle critiche ingiuste ed offensive del rapporto del generale governatore sugli avvenimenti del 5 e del 6 aprile, nell'occasione delle elezioni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Notizie insussistenti. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Vengono in questi giorni divulgate, a mezzo della stampa, notizie di provvedimenti in materia di ordinamenti militari e di nomine a cariche speciali che sarebbero in corso di attuazione presso il Ministero della guerra.

« Si avverte che tali notizie sono in molta parte dovute a semplici induzioni e perciò mal corrispondono alla realtà delle cose ».

Per il XXIX luglio. — Il corteo delle Associazioni, Circoli e corporazioni varie che si recherà, come venne annunziato, in pellegrinaggio al Pantheon, a deporre fiori sulla tomba del rimpianto Re Umberto I, nella ricorrenza anniversaria della morte, si comporrà alle ore 18 di mercoledì, 29, a Villa Umberto, nel viale presso il cancello a porta del Popolo.

Il corteo, accompagnato da musiche civili e militari, percorrerà: piazza del Popolo, corso Umberto I, via Lata, piazza Collegio Romano, piazza e via Minerva.

Dopo sfilato davanti alle tombe Reali, si raccoglierà sulla piazza dove Re Umberto sarà brevemente commemorato.

Le associazioni inscrittesi per il corteo sono digià numerosissime.

Per il piano regolatore di Roma. — Il sindaco comunica:

« Il comm. Sarjust di Toulada, ingegnere direttore del genio civile di Milano, avendone avuto regolare permesso da S. E. il ministro dei lavori pubblici, prenderà servizio presso il municipio

di Roma il 22 luglio corrente, iniziando subito l'opera di riordinamento nell'ufficio del piano regolatore ».

Consorzio nazionale. — Il patrimonio del Consorzio nazionale che il 31 dicembre 1907 era di L. 70,236,014.64, il 15 luglio 1908 ascendeva a L. 71,522,554.32, con un aumento netto di L. 1,286,539 68.

I valori posseduti dall'istituzione il 15 luglio 1908 erano: in numerario L. 12,954.32; in rendita 3,75 0|0 nominativa, valore nominale, L. 70,225,800; in rendita 3 75 0|0 al portatore, in corso di unione ai certificati preesistenti, valore nominale L. 1,283,800; in totale come sopra L. 71,522,554 32.

Calcolando la rendita al prezzo di Borsa in questi giorni, il patrimonio del Consorzio nazionale è di L. 73,667,842.32.

La Società geografica italiana in Etiopia. — La spedizione della Società geografica italiana comandata dal capitano Tancredi, è giunta felicemente all'Asmara ieri.

Concorso artistico. — Il Consiglio direttivo della sezione di Roma della Lega navale italiana ha deliberato di aprire un concorso fra gli artisti romani o residenti in Roma, per l'esecuzione del Cofano della bandiera per la corazzata *Roma*, la quale entrerà a far parte della nostra flotta nei primi mesi dell'anno prossimo.

Per le condizioni del concorso gli interessati possono rivolgersi alla sopradetta sezione di Roma della Lega navale italiana.

Movimento commerciale. — Il 20 corrente a Genova furono caricati 1211 carri, di cui 453 di carbone pel commercio e 151 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 238, di cui 82 di carbone pel commercio e 30 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 311, di cui 206 di carbone pel commercio e 46 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 176, di cui 29 pel commercio e 59 per l'Amministrazione ferroviaria; a Spezia 140, di cui 79 di carbone pel commercio e 21, per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Le RR. navi *Garibaldi*, *Ferruccio Varese*, *Agordat*, sono giunte ieri nella rada di Elena e ne sono ripartite la scorsa notte.

Marina mercantile. — A Buenos Aires è giunto il *Ravenna*, della Società « Italia » — Da Capo Sagres ha transitato, diretto a Napoli, il *Principe di Piemonte*, del Lloyd sabaudo — È giunto a Filadelfia l'*Ancona*, della Società « Italia »

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 21. — I giornali ricevono da Salonicco:

Ieri quattro giovani ufficiali della guarnigione di Serres aggredirono il loro colonnello Dopo una lotta terribile questi soccombette, avendo riportato 32 ferite. Gli uccisori fuggirono leggermente feriti; sono tutti giovani turchi.

NAUHEIM, 21. — La notizia della morte dell'ammiraglio Rodjestvenski non è confermata.

COPENAGHEN, 21. — Il presidente Fallières e i personaggi del suo seguito si sono recati stamane in vettura di Corte a visitare la pinacotea ed il museo di scultura, uno dei più celebri di Europa.

Jacobsen, che ha speso per questo museo oltre 30 milioni, accompagnava i visitatori francesi.

Alla fine della visita Fallières ha firmato sul registro riservato ai capi di Stato ed ha consegnato a Jacobsen le insegne della Legion d'onore.

LISBONA, 21. — Secondo notizie ufficiali dall'isola Terceira (Azzorre) non vi sono stati nuovi casi di peste, nè lo stato degli ammalati in cura è peggiorato.

COSTANTINOPOLI, 21. — I giovani turchi continuano gli atti di minaccia e gli attentati nel corpo di armata di Salonicco.

In questi ultimi giorni Nazin, tenente colonnello a Salonicco, è stato ferito ed un tenente colonnello di cavalleria a Serres ed il Mutessarif di Dibra sono stati assassinati.

COPENAGHEN, 21. — Il corteo presidenziale si è recato stamane in automobile a Roskilde, antica capitale del Regno.

Il presidente Fallières è stato ricevuto all'entrata della città dalle autorità ed è stato accompagnato alla cattedrale, ove ha deposto sulla tomba di Re Cristiano una corona di argento con una iscrizione.

Dopo aver visitato la cattedrale, il presidente Fallières è ritornato in automobile a Copenaghen, ove è giunto a mezzogiorno.

All'una pomeridiana il presidente Fallières ha offerto un pranzo al Re ed alla Famiglia Reale nel palazzo della Legazione di Francia. Vi hanno preso parte gli alti personaggi di Corte, le autorità cittadine ed i personaggi del seguito di Fallières.

Alle ore 3 pom. il presidente Fallières si è recato al palazzo comunale dove ha avuto luogo un ricevimento in suo onore.

BIARRITZ, 21. — Il Re Alfonso, accompagnato dal principe di Baviera, è qui giunto in automobile ed è ripartito alle 7.30 di stasera, per Miramar. Domani si recherà a La Granja per partecipare ad un banchetto che gli offriranno gli ufficiali del battaglione di cacciatori Barbastro, di guarnigione alla residenza reale.

TANGERI, 21. — El Guebbas ha passato in rivista un distaccamento di polizia francese presentatogli dal comandante Mangin. Quindi la fanteria e la cavalleria hanno fatto una brillante sfilata. El Guebbas ha complimentato il comandante.

LONDRA, 21. — Nel pomeriggio, alla presenza dell'ambasciatore francese, Cambon, e di 120 senatori e deputati francesi giunti ieri, è stata inaugurata la sezione del Ministero degli esteri di Francia alla Esposizione franco-inglese.

Cambon ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato che il primo accordo firmato tra la Francia e l'Inghilterra fu quello sottoscritto da lui e dal marchese di Lansdowne, che precedette quello generale concluso poi fra la Francia e l'Inghilterra e che fu il punto di partenza dell'*entente cordiale*. Cambon ha terminato esprimendo la speranza che in un tempo più o meno lontano l'arbitrato possa sostituirsi nei conflitti tra le nazioni ed all'uso di armi micidiali.

Quindi il deputato francese Destournelles de Constant ha pronunziato un discorso nel quale ha detto che la Francia e l'Inghilterra firmando nel 1903 il primo trattato di arbitrato assicurarono il pacifico avvenire delle loro relazioni e prepararono in pari tempo col loro esempio l'avvento di una nuova êra nelle relazioni fra gli Stati. Dal 1903 l'*entente cordiale* è divenuta il punto di partenza di tutta una rete di accordi internazionali, mediante i quali i Governi si impegnano ad affidare all'arbitrato la soluzione delle loro divergenze. Oltre cinquanta convenzioni di arbitrato sono state firmate e ratificate dopo il primo trattato franco-inglese. Una maggioranza di 35 Stati su 44, cioè di tre quarti del mondo, si è formata a favore della conclusione di un trattato mondiale di arbitrato obbligatorio. Se si ricordano i progressi raggiunti dalla prima Conferenza dell'Aja alla seconda si può sperare che la maggioranza di 35 non tarderà a diventare unanimità. Così si formerà ciò che Léon Bourgeois chiamò la « Società delle nazioni ».

COPENAGHEN, 21. — Il Re ed il presidente Fallières sono giunti alle 3.30 in landau di gala al palazzo municipale, acclamati da una folla considerevole. Furono ricevuti alla porta dal presidente superiore di Copenaghen Oldenborg, che li accompagnò a visitare in ogni sua parte lo splendido monumento.

La visita terminò colla sala del Consiglio, ove il Re ed il presidente firmarono un registro presentato loro dalle autorità municipali.

Quindi, nella sala d'onore fu servito un *lunch*.

Il presidente Oldenborg lesse al presidente Fallières un indirizzo di omaggio a nome della città di Copenaghen, al quale Fallières rispose ringraziando.

Poi il Re, il sir. Fallières, i membri della famiglia Reale, il residente ed i consiglieri municipali, bevvero lo Champagne tradizionale.

Alle 5 il Re ed il presidente rientrarono al palazzo di Amalienborg.

COPENAGHEN, 21. — Questa sera il ministro degli esteri, conte Raben, ha dato un pranzo di trentotto coperti al Re, al presidente Fallières ed ai membri della famiglia reale.

Il Re e la Regina occupavano il centro della tavola. La Regina aveva alla sua destra il presidente della Repubblica francese, il Re aveva alla sua sinistra la contessa Raben.

Tra i convitati erano i membri della famiglia reale, il ministro Pichon, i personaggi del seguito presidenziale e l'alto personale della Legazione di Francia.

Dopo il pranzo il Re, il presidente Fallières e gli altri invitati si recarono ad Amalienborg dove assistettero ad un concerto.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni*. — Il Governo, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che non si ebbe mai la intenzione di abbandonare la base navale di Rosyth.

Un deputato chiede se il Consiglio della difesa nazionale abbia studiato le questioni relative alla navigazione aerea. Sa che gli ufficiali di marina vennero consultati in proposito, ma domanda se non si ha intenzione di incaricare le autorità militari di fare tutti gli esperimenti e tutte le costruzioni necessarie.

Il primo ministro, Asquit, risponde che la questione della navigazione aerea è una questione che presenta un duplice carattere: militare e navale, e aggiunge non essere desiderabile dire di più pel momento.

Tutto ciò che si può dire è che questa questione richiama l'attenzione delle autorità militari e navali, che studiarono per il passato e studiano attualmente la questione di comune accordo.

PIETROBURGO, 22. — La Dieta finlandese si aprirà il primo agosto.

SALONICCO, 22. — Sei battaglioni di *redifs* dell'Anatolia sono partiti per Monastir.

PIETROBURGO, 22. — Corre voce che vi sarebbe stato ieri a Tabris un violento combattimento nel quale sarebbero rimaste uccise o ferite 200 persone.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

21 luglio 1908.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	756.15.
Umidità relativa a mezzodì	55
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	3[4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 25 2. minimo 18.6.
Pioggia in 24 ore	3.7.

21 luglio 1908.

In Europa: pressione massima di 769 al nord-ovest dell'Inghilterra, minima di 752 sul golfo di Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 5 mm. sulla Liguria e Marche: temperatura generalmente aumentata: pioggie leggere sull'Italia continentale con venti forti a ponente.

Barometro: massimo a 764 sulla Sicilia, minimo a 759 in val Padana sul litorale Adriatico.

Probabilità: venti moderati del 3° e 4° quadrante; cielo vario con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 luglio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	22 6	19 2
Genova	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	22 2	18 3
Spezia	coperto	mosso	23 4	17 0
Cuneo	sereno	—	23 0	15 1
Torino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 0	16 0
Alessandria	sereno	—	23 5	14 3
Novara	sereno	—	21 5	13 5
Domodossola	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 6	11 6
Pavia	sereno	—	24 8	11 4
Milano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 5	14 2
Como	sereno	—	19 5	13 5
Sondrio	coperto	—	19 7	11 8
Bergamo	sereno	—	19 5	14 0
Brescia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	22 9	13 6
Cremona	sereno	—	21 7	15 7
Mantova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 1	16 6
Verona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 2	13 9
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 4	14 0
Udine	coperto	—	21 9	15 3
Treviso	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 1	15 8
Venezia	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	23 0	16 5
Padova	sereno	—	22 9	15 1
Rovigo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 0	15 0
Piacenza	sereno	—	21 8	14 6
Parma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 0	15 5
Reggio Emilia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 0	14 4
Modena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	24 1	17 1
Ferrara	sereno	—	24 1	16 5
Bologna	sereno	—	23 2	17 1
Ravenna	sereno	—	23 7	15 4
Forlì	$^{1}/_{4}$ coperto	—	25 8	15 2
Pesaro	sereno	calmo	23 0	18 0
Ancona	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	25 0	15 0
Urbino	sereno	—	22 7	15 5
Macerata	sereno	—	24 4	16 0
Ascoli Piceno	sereno	—	26 5	14 0
Perugia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 8	14 4
Camerino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 3	13 8
Lucca	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 0	15 2
Pisa	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 0	16 0
Livorno	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	23 4	18 5
Firenze	coperto	—	25 0	16 6
Arezzo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 4	14 4
Siena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 4	12 8
Grosseto	sereno	—	26 6	15 8
Roma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 7	18 6
Teramo	sereno	—	24 8	15 0
Chieti	sereno	—	25 0	17 0
Aquila	sereno	—	17 9	13 2
Agnone	sereno	—	19 9	11 7
Foggia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 1	19 1
Bari	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	28 5	18 5
Lecce	$^{3}/_{4}$ coperto	—	28 0	19 0
Caserta	sereno	—	24 5	16 3
Napoli	coperto	calmo	22 6	15 9
Benevento	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 0	19 0
Avellino	coperto	—	22 8	16 2
Caggiano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 0	13 9
Potenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 0	13 3
Cosenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	25 5	18 0
Tiriolo	piovoso	—	25 0	13 2
Reggio Calabria	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	26 0	20 0
Trapani	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	26 0	22 2
Palermo	sereno	calmo	29 3	18 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	26 0	17 0
Messina	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	27 0	20 4
Catania	sereno	calmo	28 9	19 6
Siracusa	sereno	legg. mosso	29 0	20 6
Cagliari	sereno	calmo	25 6	15 6
Sassari	coperto	—	29 2	15 1

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.